Lavoro intellettuale e lavoro manuale

Karl Marx
6 Giugno 2015

Come nella cooperazione semplice, anche nella *manifattura* il corpo lavorativo in funzione è una *forma d'esistenza del capitale*. Il meccanismo sociale di produzione composto di molti operai parziali individuali appartiene al capitalista. La forza produttiva che deriva dalla combinazione dei lavori appare quindi come *forza produttiva del capitale*. La manifattura in senso proprio non solo assoggetta l'operaio, prima indipendente, al comando e alla disciplina del capitale, ma crea inoltre una graduazione *gerarchica* fra gli operai stessi.

Mentre la cooperazione semplice lascia inalterato nel complesso il modo di lavorare del singolo, la manifattura rivoluziona questo modo di lavorare da cima a fondo, e prende alla radice la forza-lavoro individuale. Storpia l'operaio e ne fa una mostruosità favorendone, come in una serra, la abilità di dettaglio, mediante la soppressione d'un mondo intero d'impulsi e di disposizioni produttive, allo stesso modo che negli Stati del La Plata si macella una bestia intera per la pelle o per il grasso.

Non solo i particolari lavori parziali vengono *suddivisi* fra diversi individui, ma l'individuo stesso vien diviso, vien trasformato in motore automatico di un lavoro parziale, realizzandosi così l'insulsa favola di Menenio Agrippa che rappresenta un uomo come null'altro che frammento del suo stesso corpo. Originariamente l'operaio vende la sua forza-lavoro al Capitalista perché gli mancano *i mezzi materiali per la produzione* d'una merce: ma ora la sua stessa *forza-lavoro individuale* vien meno al suo compito quando non venga venduta al capitale; essa funziona ormai soltanto in un nesso che esiste soltanto dopo la sua vendita, nell'officina del capitalista.

L’operaio manifatturiero, reso incapace per la sua stessa costituzione naturale a fare qualcosa d’indipendente, sviluppa una attività produttiva ormai soltanto come accessorio dell’officina del capitalista. Come sulla fronte del popolo eletto stava scritto ch’esso era proprietà di Geova, così la divisione del lavoro imprime all’operaio manifatturiero un marchio che lo bolla a fuoco come proprietà del capitale.

Le cognizioni, l’intelligenza e la volontà che il contadino o il mastro artigiano indipendente sviluppano, anche se su piccola scala, allo stesso modo che il selvaggio esercita come astuzia personale tutta l’arte della guerra, ormai sono richieste soltanto per il complesso dell’officina. Le potenze intellettuali della produzione allargano la loro scala da una parte perché scompaiono da molte parti. Quel che gli operai parziali perdono si concentra nel capitale, di contro a loro.

Questa contrapposizione delle potenze intellettuali del processo di produzione agli operai, *come proprietà non loro* e come *potere che li domina*, è un prodotto della divisione del lavoro di tipo manifatturiero. Questo *processo di scissione* comincia nella cooperazione semplice, dove il capitalista rappresenta l’unità e la volontà del corpo lavorativo sociale di fronte ai singoli operai; si sviluppa nella mani fattura, che mutua l’operaio facendone un operaio parziale; si completa nella grande industria che separa la *scienza*, facendone una potenza produttiva indipendente, dal lavoro e la costringe a entrare al servizio del capitale.

Nella manifattura l’arricchimento di forza produttiva sociale da parte dell’operaio complessivo e quindi del capitale, è la conseguenza dell’impoverimento delle forze produttive dell’operaio. «L’ignoranza è madre tanto dell’industria quanto della superstizione. La riflessione e la fantasia sono soggette ad errare; ma un’abitudine di muovere la mano o il piede in certo modo è indipendente dall’una e dall’altra. Quindi le manifatture prosperano di più dove meno si consulta la mente, di modo che la officina può esser considerata come una macchina le cui parti sono uomini» (A. Ferguson, History of Civil Society).

Di fatto, attorno alla metà del secolo XVIII, alcune manifatture adopravano di preferenza per certe operazioni semplici, che però costituivano segreti di fabbrica, proprio dei semiidioti.

Da Karl Marx, *Il capitale*.

nemanja_cvijanovic_natura_morta_video_-_13_sec_loop_screenshot_001.jpg

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO